



ORA E SEMPRE RESISTENZA!

***SEZIONE ANPI "PIETRO DAMONTI E BRUNO VENTURINI"
BRESCIA***

NUMERO UNICO

69° Anniversario della Liberazione

25 Aprile 1945 – 25 Aprile 2014

Programma

A San Polo in collaborazione con le Associazioni del territorio

ore 9.00 Ritrovo al monumento ai Caduti in Via Sabbioneta

*ore 9.15 Intervento di **Roberto Bondio** delle **Fiamme Verdi di Brescia***

ore 9.30 Deposizione di una corona ai Caduti per la Libertà

ore 9.40 Trasferimento a S. Eufemia per la tradizionale manifestazione

A S. Eufemia in collaborazione con le Associazioni del territorio

ore 9.50 Omaggio floreale al cimitero di S. Eufemia alle lapidi dei Partigiani Caduti

ore 10.15 S. Messa nella parrocchiale di S. Eufemia

*ore 11.00 Alzabandiera, deposizione di una corona al monumento dei Caduti e
Orazione Ufficiale dell' **On.le Miriam Cominelli***

*ore 11.30 Corteo per le vie del Borgo, soste davanti alle case dei Partigiani, con
accompagnamento della Banda Musicale di Botticino*

*ore 12.15 Esposizione delle bandiere storiche delle sezioni ANPI "Damonti" e
"Venturini" nei locali del Circolo ARCI di S.Eufemia*

Segue rinfresco presso il Circolo stesso.

*Tutti i Cittadini e le scolaresche
sono invitati a partecipare
e ad esporre le Bandiere*

LA RESISTENZA E I GIOVANI D'OGGI

di Romano Colombini

Perché consideriamo utile e opportuno parlare della Resistenza alle giovani generazioni?

Il tempo si sta portando via anche gli ultimi testimoni di quegli eventi di circa settant'anni fa e, con essi, il ricordo diretto delle loro esperienze. Ci resta allora la conoscenza storica, unita alla consapevolezza che nella Resistenza risiedono le radici della nostra Costituzione e del fatto che oggi viviamo in un Paese libero, di convivenza civile, non come sudditi di un solo uomo e di una sola ideologia, ma da cittadini indipendenti e responsabili.

La Germania nazista di Hitler, considerando di rappresentare una razza superiore destinata a dominare, scatenò la catastrofica seconda guerra mondiale: 1939-1945. L'Italia di Mussolini vi si aggregò come sua alleata e un anno dopo partecipò alle azioni belliche al suo fianco. Fu allora che nelle nazioni europee occupate dai tedeschi si costituirono movimenti di Resistenza per lottare contro di essi.

In seguito ai disastri su tutti i fronti, a sua volta l'Italia, che prima era stata alleata della Germania, dopo l'armistizio dell'8 settembre 1943 firmato con gli anglo-americani fino allora nemici, fu occupata dai tedeschi. Nacque allora la Resistenza italiana: in questo caso, combattendo i nazisti, ci si ribellava al tempo stesso contro la dittatura fascista di Mussolini, resuscitata con la Repubblica Sociale Italiana.

Resistere contro il fascismo, anche con la lotta armata, voleva dire aver preso coscienza del suo vero volto, dopo che per un ventennio esso aveva forzato il consenso popolare con la propaganda, l'inganno e la repressione. Risvegliandosi in una situazione che costituiva un vero spartiacque, molti capirono di aver vissuto in un regime dittatoriale: un solo capo, un solo partito, una sola religione, la stampa asservita e censurata, l'educazione scolastica che intendeva formare tutti i giovani italiani come perfetti fascisti, guerrieri e razzisti. Chi la pensava diversamente era emarginato e perseguitato. Gli uomini della Resistenza, perlopiù giovanissimi, pensavano invece che, pur con diverse prospettive, ci si potesse unire per costruire un'altra Italia, libera e democratica.

Il luogo più adatto a conoscere questa storia è ancora la scuola, che dovrebbe fornirci le informazioni necessarie per capire il nostro passato e orientarci verso il futuro. E questo molto spesso lo fanno egregiamente gli insegnanti, anche se purtroppo in un clima sociale di distrazione e superficialità. A Brescia esiste la Commissione Scuola "Dolores Abbiati" dell'Associazione Nazionale Partigiani d'Italia che intende collaborare con le classi che ne fanno richiesta. Propone la presenza dei suoi membri per approfondimenti e discussioni sulla storia contemporanea, bandisce un concorso annuale su temi di attualità, organizza convegni, pubblica testi e DVD sull'argomento "Resistenza".

La Resistenza è, dunque, ancora attuale. Lo sono i suoi valori fondamentali di pluralismo e di democrazia. E' viva perché può stimolare i giovani, studentesse e studenti, anche nel nostro mondo del web e globalizzato, a "resistere" contro i soprusi, la massificazione, la retorica, l'ipocrisia. Solo con la forza della conoscenza, nel rifiuto dell'ignoranza e dell'indifferenza, sapremo custodire le nostre preziose libertà. La vita democratica non è un regalo è una conquista tra difficoltà, giorno per giorno.

APPUNTAMENTI

5.a Festa provinciale ANPI

Si terrà a Rovato da venerdì 13 a domenica 15 giugno 2014, con la partecipazione delle sezioni ANPI della provincia e dei giovani di "Nuova Resistenza".

4.a Festa "Bella Ciao" della nostra sezione ANPI

Si terrà nel mese di luglio (date da definire), presso il Circolo ARCI di S.Eufemia.

“Tito”: una figura discussa della Resistenza

Il partigiano Luigi Guitti (Tito) comandante della 122.a Brigata d'assalto Garibaldi “Antonio Gramsci” è stato un personaggio assai controverso anche per le sue vicende post-belliche.

Ora alcune ricerche e testimonianze indicano come sarebbe utile e corretto approfondirne la biografia nel quadro della storia documentale della Resistenza bresciana. Ad esempio **Bruna Franceschini**, storica e scrittrice, ha accertato che il partigiano inglese “Jimmy” non solo non fu ucciso da Tito, ma morì in Inghilterra di morte naturale molti anni dopo la fine della guerra!

Abbiamo raccolto la testimonianza, certo non neutrale, ma comunque utile e interessante della cugina di Tito, **Franca Peverelli Belleri**, classe 1931, che ci ha raccontato alcuni episodi di quei terribili mesi.

Tito aveva combattuto nell'esercito italiano in Albania (dove aveva conosciuto **Mario Rigoni Stern** che ne parla in un suo libro come di un combattente coraggioso) e in Russia, dove si era distinto per aver salvato da un incendio una intera famiglia russa.

Tornato in patria ferito e decorato iniziò l'attività clandestina, fu arrestato dalla polizia fascista, torturato e rinchiuso nel carcere di Canton Mombello, dal quale riuscì ad evadere fortunatamente con altri in seguito al bombardamento alleato del 13 luglio del '44, mentre anche sua moglie **Giuseppina** svolgeva il ruolo di staffetta partigiana.

Tito salì quindi in Valle Trompia e si unì alla **122.a Brigata d'assalto Garibaldi “Antonio Gramsci”**, comandata da **Giuseppe Verginella**. Quando questi fu catturato e ucciso da fascisti egli fu nominato comandante e **Giuseppe Gheda “Bruno”** suo vice. Insieme combatterono fino alla tragica battaglia del **Sonclino**, sopra Lumezzane, quando, accerchiati, tennero a lungo testa alla soverchiante forza del nemico fascista, lasciando sul terreno 18 giovani partigiani, tra i quali l'eroico “Bruno”.

Lo scontro ebbe luogo a soli 6 giorni dalla Liberazione!

Nell'immediato dopoguerra ci furono tensioni, conti da regolare, vendette anche personali e Tito pagò anche per colpe forse non sue e finì in carcere a Volterra per oltre un anno. Liberato espatriò prima in Jugoslavia e poi in Cecoslovacchia, dove dopo i primi anni difficili, condusse una vita normale, con famiglia e una cooperativa di allevamento.

Ma il richiamo del suo Paese era ancora grande e con l'aiuto di alcuni amici e compagni, tra i quali **Gino Micheletti**, rientrò in Italia, dove trovò non poche difficoltà. Morì di infarto nel 1968 a soli 57 anni, sembra in seguito ad una provocazione fascista (sì ancora loro!).

E' proprio il caso di ripetere “Ora e Sempre Resistenza”!



Il Comandante Tito con la moglie Giuseppina, staffetta partigiana.



COMUNE DI BRESCIA

CENTRO BRESCIANO DELL'ANTIFASCISMO E DELLA RESISTENZA
A.N.P.I. - FIAMME VERDI F.V.L.

69° ANNIVERSARIO DELLA LIBERAZIONE

Cittadini

nell'anniversario della Liberazione dall'occupazione nazista e dalla dittatura fascista, Brescia, città decorata di medaglia d'argento al valor militare per la lotta partigiana, conferma, con rinnovata determinazione, la fedeltà ai valori che animarono la Resistenza ed ispirarono la Costituzione Repubblicana.

Ricordando il sacrificio dei Caduti per la Libertà e per la democrazia, i cittadini bresciani esprimono il rifiuto di ogni forma di totalitarismo, di violenza e di sopraffazione, ovunque si manifesti; ribadiscono il proprio impegno per l'affermazione degli ideali di libertà, democrazia, pace e giustizia sociale.

IL SINDACO
EMILIO DEL BONO

Dal Palazzo della Loggia, aprile 2014

PROGRAMMA DI VENERDI' 25 APRILE 2014

CIMITERO VANTINIANO

ore 10.30 Deposizione delle corone al Sacrario dei Partigiani e S. Messa

PIAZZA DELLA LOGGIA

ore 16.00 Concerto della Banda Cittadina

ore 16.30 Riunione delle associazioni Partigiane, d'Arma e Combattentistiche, della Cittadinanza e delle delegazioni dei Comuni con i gonfaloni

ore 17.00 Deposizione delle corone alle lapidi di Palazzo Loggia, ai Caduti di Piazza della Loggia ed ai "Caduti della città di Brescia per la libertà (1943-1945)" in Largo Formentone

ore 17.30 Saluto del Sindaco della Città, Emilio Del Bono, e delle Associazioni Partigiane

ore 17.45 Orazione ufficiale dell'On. Filippo Maria Pandolfi

LA POPOLAZIONE E' INVITATA A PARTECIPARE

Dai forza all'Associazione che difende la memoria storica della Resistenza, si contrappone a fascismo e nuove destre e si batte per attuare la Costituzione.

Iscriviti anche tu all'ANPI!

Si ringrazia il Circolo ACLI di S. Polo-Cimabue, che ha reso possibile la stampa di questo Numero Unico.

Si ringrazia altresì il Circolo ARCI di S. Eufemia e le Associazioni del territorio per la collaborazione.

Numero unico in attesa di autorizzazione, stampato in proprio-Aprile 2014



S.Eufemia

25 Aprile 2014
Festeggiamo la Liberazione!

Venerdì 25 Aprile 2014 DALLE ORE 12,30

presso il Circolo ARCI S.Eufemia
via Saleri, 20 - tel. 030361080

Grigliata Antifascista

Menù:

Pasta al salmì
o Bucatini all'amatriciana

Gran grigliata

Contorni

Dessert

€ 15

(bevande a parte)

E' gradita la prenotazione entro venerdì 23/4

VI ASPETTIAMO TUTTI!!